Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 290

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	»	27	»	15

Firenze, Sabato 23 Ottobre

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 22 ottobre 1869 ha accettate le dimissioni offerte dal commendatore avv. Luigi Ferraris, deputato al Parlamento, dalle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

e dal comm. avv. Michele Pironti, senatore del Regno, dalle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ed ha nominato

Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, il marchese Antonio Starabba di Rudinì;

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, il commendatore Paolo Onorato Vigliani, senatore del Regno.

Il N. 5303 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 5 gennaio del corrente anno, colla quale il comune di San Fili, nella provincia di Cosenza, ha chiesto di essere dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto del 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione e qualifica dei comuni in ordine ad essi dazi;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di San Fili, nella Calabria Citeriore, è dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare,

Dato a Torino addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il Num. MMCCLVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 maggio 1865, che approvava il regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Il regolamento 21 maggio 1865, ed ogni altro provvedimento contrario al nuovo regolamento, è abrogato.

Il Ministro della Guerra è incaricato dello eseguimento del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dato a Firenze addì 1° ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

REGOLAMENTO
PER LE SCUOLE DEI CORPI DELL'ESERCITO

CAPO I.
Ordinamento delle scuole.

Art. 1. — *Istituzione delle scuole e loro divisione in classi.*

1. Le scuole dei Corpi si distinguono in:
a) Scuole per i caporali e soldati;
b) Scuole per i sott'uffiziali;
c) Scuole di contabilità.

2. La scuola per i caporali e soldati si divide in quattro classi, ciascuna di una o più sezioni, com'è specificato dagli annessi programmi *A* (1).

3. La scuola per i sott'uffiziali si divide in due classi, come è stabilito dai relativi programmi *B*.

4. La scuola di contabilità si divide essa pure in due classi conforme i programmi *C*, ed ogni classe in due sezioni, l'una per i caporali e soldati, l'altra per i sott'uffiziali.

Art. 2. — *Formazione delle scuole e classi.*

5. Le classi nella scuola per i caporali e soldati sono costituite per compagnia, mezzo battaglione o battaglione, e per gli analoghi riparti nelle armi di cavalleria (2), conforme il numero dei discenti e dei maestri, la disposizione e l'ampiezza dei locali per le scuole.

6. Per queste classi collettive lo stato maggiore del Corpo viene annesso dal comandante del Corpo ad uno dei battaglioni.

7. In generale è però conveniente che la 1ª classe sia istituita e fatta per compagnia.

8. La scuola dei sott'uffiziali è costituita invece sulla totalità del Corpo o distaccamento.

(1) *Avvertenza.* - I programmi ed i modelli sono stampati in una edizione speciale per cura del Ministero della Guerra.

(2) Ogni qualvolta nel presente regolamento è detto *compagnia e battaglione*, deve intendersi *squadrone* e *mezzo reggimento* per la cavalleria, *batteria e brigata* per l'artiglieria.

9. Anche la scuola di contabilità è costituita sulla totalità del Corpo o distaccamento, ed anzi, sempre quando il comandante generale della divisione lo creda opportuno, la 2ª classe vien praticata collettivamente per due o più Corpi o distaccamenti della stessa arma e del presidio.

Art. 3. — *Tempo annuale delle scuole e durata delle lezioni.*

10. La scuola dei caporali e soldati e quella dei sott'uffiziali sono fatte durante il periodo invernale delle istruzioni.

La scuola di contabilità continua tutto l'anno, tranne mentre vi sono i campi d'istruzione e le grandi manovre.

11. Eccezione fatta dei giorni festivi e di quelli in cui la truppa sia rimasta più di sei ore sotto le armi per esercitazione campale od altra, dev'essere fatta quotidianamente una lezione per ogni classe della scuola dei caporali e soldati.

Le lezioni nelle classi dei sott'uffiziali procederanno a giorni alternati con quelle nelle classi della scuola di contabilità, di guisa che i sotto uffiziali che fossero ascritti a quest'ultima possano anche attendere all'altra.

12. Le lezioni in ogni scuola durano un'ora e mezzo, non compresi l'andata, il ritorno, le chiamate ed ogni altra disposizione preparatoria all'insegnamento.

Art. 4. — *Direzione delle scuole.*

13. La direzione superiore delle scuole del corpo appartiene al luogotenente colonnello, ed in sua mancanza al maggiore più anziano.

Ciò non pertanto ogni comandante di battaglione è responsabile della scuola dei caporali e soldati del proprio battaglione, ed ogni capitano sì delle classi fatte nell'interno della propria compagnia, e sì di quelle collettive per più compagnie, la cui direzione immediata gli fosse affidata.

14. Se al luogotenente colonnello, qual delegato del comandante del corpo, appartiene il governo ed il buon indirizzo generale delle varie scuole, incumbe ai comandanti di battaglione ed a quelli delle compagnie di invigilare e provvedere al retto e proficuo andamento delle medesime, ciascuno nei limiti del proprio comando.

15. Nei battaglioni distaccati ed in qualsiasi distaccamento, la direzione superiore delle scuole appartiene al comandante del distaccamento.

16. Agli uffiziali subalterni va affidata la vigilanza immediata od anche l'insegnamento di qualche classe, e ne rispondono.

Art. 5. — *Apertura annuale delle scuole.*

17. Ogni anno, qualche giorno prima dell'apertura delle scuole, dietro ordine del comandante del corpo, i maggiori si riuniscono, sotto la presidenza del luogotenente colonnello, per progettare sulle generali il riparto delle scuole e classi e la distribuzione dei locali.

18 Si radunano quindi i capitani, sotto la presidenza del rispettivo comandante di battaglione, per divisare la formazione delle classi e sezioni, la nomina dei direttori e maestri delle singole classi e sezioni, la ripartizione dei locali, ed ogni altra cosa attinente all'apertura delle scuole.

19. Si raccolgono infine una seconda volta i maggiori, sotto la presidenza del luogotenente colonnello, per formulare il definitivo progetto che, una volta approvato dal comandante del corpo, è portato all'ordine del giorno.

20 S'intende come queste tre operazioni si riassumano in una sola per i battaglioni distaccati.

Art. 6. — *Gestione economica.*

21. Incumbe al luogotenente colonnello di invigilare alla gestione economica delle scuole, e per questa, come eziandio per la tenuta dei registri occorrenti, degli elenchi e specchi riepilogativi prescritti dal presente regolamento, il comandante del corpo pone a disposizione del luogotenente colonnello un uffiziale subalterno, con uno o due sott'uffiziali o caporali come scrivani.

Art. 7. — *Degli insegnanti.*

22. Nelle scuole dei caporali e soldati l'insegnamento va, per quanto fattibile, affidato a sott'uffiziali o caporali che abbiano diploma di maestro nelle pubbliche scuole, di guisa che possa procedere secondo le buone regole della pedagogia, e secondo i metodi seguiti nelle pubbliche scuole elementari.

23. Affinchè i corpi possano essere riforniti di cotesti maestri, sarà provveduto perchè ogni anno sia ammesso, previi appositi esami, a frequentare le scuole normali e magistrali pubbliche, un certo numero di sott'uffiziali e caporali di ogni corpo ed arma; a quest'oggetto emaneranno apposite disposizioni.

24. Al difetto però di militari, che siano maestri patentati, si supplirà con altri, i quali siano giudicati capaci d'insegnare, od anche, ma soltanto per le classi 3ª e 4ª delle scuole dei caporali e soldati, e per alcune materie nelle classi dei sott'uffiziali, con maestri civili, cui sarà corrisposta adeguata rimunerazione a carico della massa d'economia del Corpo.

25. L'insegnamento nelle scuole di contabilità va affidato ad uffiziali, coadiuvati da sott'uffiziali.

26. La scelta degli insegnanti per le classi fatte nelle compagnie appartiene ai capitani rispettivi. Le nomine degli insegnanti per le classi composte di caporali e soldati di più compagnie, sono proposte dai comandanti di battaglione ed approvate dal luogotenente colonnello.

27. Gli insegnanti per la scuola dei sott'uffiziali e per quella di contabilità (se fatta nel Corpo) sono proposti dal luogotenente colonnello al comandante del Corpo, come pure gli insegnanti civili per qualsiasi classe e scuola.

28. Abbisognando di maestri civili, gioverà che i comandanti dei corpi si consiglino col Regio provveditore degli studi della provincia, come quegli meglio in grado di bene dirigerli nella scelta.

29. Per ogni classe dev'essere assegnato un maestro, e possibilmente un maestro supplente ed alcuni aiutanti maestri.

30. Il comandante del Corpo, dietro proposta del luogotenente colonnello, può esentare da qualche servizio, sì di guardia, sì di quartiere e, sì anche di distaccamento, quelli fra gli insegnanti la cui assiduità ravvisi necessaria.

Art. 8. — *Dei discenti.*

31. Sono obbligati alla scuola tutti i caporali e soldati, che non abbiano superato l'esame della 4ª classe.

32. I nuovi arruolati che si sentissero in grado di subire detto esame, e riescissero a superarlo con buon successo, vanno esentati di intervenire come discenti alla scuola; e dopo ultimata la loro istruzione militare elementare, verranno ascritti, secondo il loro grado di istruzione, o a qualche classe della scuola dei caporali e soldati come aiutanti maestri, oppure come allievi nella scuola di contabilità.

33. Sono esenti dalla scuola gli attendenti degli uffiziali superiori e i lavoratori, e niun altri.

34. Sono obbligati alla scuola dei sott'uffiziali tutti sott'uffiziali del Corpo indistintamente; ne vengono però esentati quelli che mediante esame comprovino di conoscere bene le materie che quivi sono insegnate.

35. Sono ascritti alla scuola di contabilità i sergenti, caporali e soldati che hanno superato con buon successo l'esame della 4ª classe della scuola dei caporali e soldati, e dimostrano attitudine agli impieghi contabili.

I sott'uffiziali ammessi alle scuole di contabilità non sono esenti da quelle pei sott'uffiziali.

36. L'assegnazione dei discenti alle varie scuole e classi ha luogo all'apertura delle scuole stesse, a seconda della loro classificazione alla chiusura del corso precedente.

37. Gli avuti da altri Corpi sono assegnati a quelle scuole e classi, cui sono giudicati idonei.

38. I soldati di nuova leva non frequentano le scuole, se non dopo ultimata la loro istruzione militare elementare. Spetta quindi al capitano di giudicare a quale classe debbano essere ascritti, dietro esame dato dagli uffiziali delle compagnie.

Art. 9. — *Scuole nei distaccamenti.*

39. Nei distaccamenti la scuola dei caporali e soldati vuole essere ordinata e attuata analogamente a quanto è prescritto nei §§ precedenti, con quelle modificazioni però che sono comportate dal numero degli allievi, da quello degli insegnanti, dalle speciali esigenze del servizio e dai mezzi disponibili.

40. I distaccamenti di un battaglione o più devono eziandio istituire la scuola per i sott'uffiziali.

CAPO II.
Dell'insegnamento.

Art. 10. — *Scuola per i caporali e soldati.*

41. Nelle scuole dei caporali e soldati deve insegnarsi a leggere, scrivere e far conti, nella stessa misura e cogli stessi metodi seguiti nelle pubbliche scuole elementari, tenuto però il debito conto, sì nei mezzi, sì nelle forme didattiche, dell'età e della condizione militare dei discenti.

In questo insegnamento bisogna si compenetrino utili cognizioni di cose fisiche, morali e militari, che aprano la mente del soldato, e ne educhino il cuore a quei principii d'onestà e di onore che fanno il buon cittadino e che sono indispensabili al militare. Tali cognizioni per altro, più che date sistematicamente e da sè, devono costituire per una parte la materia fondamentale del libro di lettura, per l'altra la materia di esercizi orali e scritti.

L'insegnamento deve procedere più pratico che teorico, onde riuscire più facile e proficuo.

In questo intendimento sono dettati i programmi *A* e le avvertenze ai medesimi annesse.

Art. 11. — *Scuole pei sott'uffiziali.*

42. La scuola per i sott'uffiziali è instituita per aumentare il loro sapere nel comporre e nel far conti, e per dar loro qualche elementare ed

---

APPENDICE

Rivista Scientifica

(SETTEMBRE)

La questione della generazione spontanea, che ha tenuto mesi fà desta l'attenzione degli studiosi, ed un poco anche aveva gettato l'allarme nelle coscienze timorate, s'era sopita per il momento.

Quantunque gli eterogenisti non avessero ceduto le armi, le obbiezioni e gli esperimenti dei panspermisti avevano per il momento riportato un gran numero di adesioni. Le sperienze del signor Pasteur sono quelle che più si sono imposte in Francia. Fra queste esperienze ve ne era una famosa. Se si prenda un liquido fermentescibile; un liquido, il quale per conseguenza, anche avendolo fatto bollire, quando lo si lasci esposto al libero contatto dell'aria, dopo un certo tempo entrerà in fermentazione; se un liquido di tal fatta lo si lasci bollire in un matraccio, il cui collo lungo, sottile, affilato sia ripiegato in molte sinuosità, quel liquido, secondo il signor Pasteur, non darà più indizii di fermentazione.

Le sperienze del signor Pasteur si volgevano sopra saggi preparati da un certo tempo più o meno lungo, ma non lunghissimo; ed il non destarsi fermentazione in quel liquido veniva dal signor Pasteur e dalla sua scuola spiegato dicendo che, un numero immenso, sterminato di spori di piante degli ordini più semplici, muffe, macedinee ecc. volteggiano continuamente nell'aria, asportate dalle loro piante; quest'onda permanente di materia organizzata che porta in seno il germe della vita, questa accolta di semente di organismi viventi, la panspermia, viene a contatto di tutto ciò che si trova alla superficie del globo, ma non si sviluppa se non quando trova un substrato adatto al suo svolgimento ed alla sua nutrizione. Ora, secondo il signor Pasteur, il collo lungo, affilato e sinuoso de' suoi matracci impedendo l'ingresso di questi corpuscoli, ne era impedita la fermentazione.

Non sembrerebbe abbastanza provato che la sinuosità del collo dei matracci del signor Pasteur dovesse impedire il movimento dell'aria in essi, e soprattutto un movimento d'entrata nell'atto che il matraccio si raffredda, e coll'aria non s'introducano questi corpuscoli minutissimi i quali per effetto di adesione possono restare lunghissimo tempo sospesi in essa. Sembrerebbe che il signor Pasteur avesse un po' esagerato il suo trionfo, ed il giorno che in uno dei suoi matracci si sviluppasse una muffa, la sua spiegazione non sarebbe forse meno buona, e non se ne troverebbe imbarazzato forse altri che lui, il quale ha proclamato più perfetta del vero la potenza della sinuosità del collo dei matracci.

E questo giorno sembra venuto. Leggiamo nel *Cosmos* che il signor Vittorio Meunier il quale aveva preparato dei matracci al modo del signor Pasteur, altri il 18 settembre 1865, ed altri il 22 aprile 1866, ha osservato dopo un certo tempo che le vegetazioni microfitiche si erano impiantate abbastanza ampiamente in questi matracci, anzi se ne poterono riconoscere due nuove specie di *Aspergillus*. La notizia di questi fatti che non sorprenderà forse alcuno, abbattendo una delle più vittoriose esperienze del signor Pasteur, avrà forse per effetto di risuscitare lo studio di questa questione: il che è altamente da desiderare, perchè mentre si presenta da una parte irta di gravi difficoltà, è dall'altra di una grave importanza scientifica; e pur troppo, bisogna confessarlo, molti dotti anche rispettabili hanno difficoltà ad appressarvi le mani e la studiano colle idee preconcette, col desiderio di trovare ciò che è in cima ai loro desiderii, alle loro abitudini di pensare, alla loro educazione; il che non è la scienza.

— Niuno oggimai può ignorare il grande ausiliare che la chirurgia operativa e la cura pietosa delle malattie dolorose ha trovato negli anestetici. Per il chirurgo l'aver potuto ottenere una immobilità completa, per effetto di una insensibilità assoluta nel soggetto, è una grande arra della buona riuscita; per l'umanità sofferente il poter essere sottratta ad atroci dolori a solo patto di una temporaria inconsapevolezza è un prezioso sollievo. Ad alcuno però non è ignoto il pericolo che v'è nell'anestesia. Tutti gli anestetici fino qui conosciuti ed adoperati hanno questo saliente difetto di uccidere qualche volta; ed il cloroformio, il più innocuo, il più adoperato al presente non può esimersi da questo grave e pesante rimprovero. È per questo che chimici e fisiologi cercano premurosamente un succedaneo al cloroformio che presenti la garanzia di una perfetta innocuità. Fra i nuovi anestetici proposti giunge ora il *cloral*.

Già da tempo si era osservata la trasformazione del cloral sotto l'influenza degli alcali; allora esso si sdoppia in cloroformio ed in formiato. Il sangue essendo alcalino, com'è noto, il dott. Liebreich si è domandato se, nell'organismo, il cloral convenientemente somministrato non subirebbe questo sdoppiamento, il cui prodotto principale, il cloroformio, si troverebbe in condizioni particolarmente favorevoli all'anestesia.

Ora da esperienze fatte sopra conigli si sono avuti i risultati più soddisfacenti. Si è ottenuto un sonno profondo e calmo che è durato otto o dieci ore. Il signor Liebreich aggiunge anche che il cloral presenta un notevole vantaggio sul cloroformio in questo senso che i conigli svegliandosi non hanno manifestato alcuna delle conseguenze che risultano abitualmente dall'amministrazione degli anestetici, e si sono messi a mangiare appena svegliati. Tuttavia, a dose sufficiente, il cloral determinerebbe come il cloroformio la paralisi del cuore e per conseguenza la morte.

Ecco altre tre osservazioni fatte sull'uomo circa l'impiego del cloral. La prima volta il cloral è stato impiegato in iniezione sottocutanea alla dose di g. 1, 57 ad un alienato epilettico tormentato da delirio con insonnia Cinque minuti dopo, quest'uomo piombò in un sonno profondo che durò quattr'ore e mezzo. Le due altre osservazioni sono state raccolte all'Ospedale della Carità di Berlino, nel servizio del professore Bardeleben. In una, si notò solamente un sonno calmo che si prolungò per parecchie ore con diverse interruzioni. Nell'altra si verificò una anestesia ben marcata, come si può giudicarne dai particolari seguenti dati dal signor Liebreich: « Enrichetta P. di anni 34, era attaccata da un'artrite acuta, sommamente dolorosa, della mano diritta. Benchè l'articolazione fosse tenuta immobile con un apparecchio ingessato, essa era talmente sensibile che il minimo tocco, come l'applicazione di una vescica leggera con del ghiaccio, poduceva dolori acutissimi. A 10 ore, 50' del mattino furono amministrati alla malata 2 grammi d'idrato di cloral in un bicchier d'acqua. Dopo dieci minuti, essa chiuse gli occhi ed offrì l'aspetto di un sonno calmo. Quando la si chiamava, ella apriva gli occhi, ma per richiuderli tosto. Dietro domanda ella mostrava la lingua, ma la ritirava immediamente, e continuava a dormire tranquillamente. Se si toccava il pugno malato, essa allora si svegliava senza però dar segni di sensazione dolorosa, ella si raddormiva subito. Tuttavia una pressione di una certa forza esercitata sull'articolazione malata provocava nella fisonomia alcuni segni di dolore. Dopo che la malata si fu addormentata, ed allo scopo di immobilizzare meglio l'articolazione, si contornò l'estremità malata con un cataplasma di gesso, e la si ravvolse con giri di bende, operazione alla quale si era dovuto rinunciare per l'innanzi, perchè produceva dolori troppo forti. Durante l'applicazione di questa fasciatura, la malata aprì gli occhi parecchie volte; guardò il suo membro malato, ma non espresse alcun dolore; finita l'applicazione, ella si riaddormì tranquillamente; non si risvegliò che a mezzogiorno e 20 minuti, e chiese da bere; ella si sentì perfettamente bene, pretendeva di aver dormito con calma, e senza aver sognato; non sapeva nulla del cambiamento dell'apparecchio che era stato operato durante lo stato narcotico. Rispondendo alle domande degli astanti, essa affermava non provare sintomo dispiacevole di sorta. »

— Un medico di Pietroburgo, il dottore Gesellius, respingendo l'uso del sangue defibrinato nella trasfusione e quello del sangue venoso, propone di prendere il sangue delle capillari cutanee. A tal uopo egli impiega un piccolo apparecchio composto di una ventosa di vetro sottilissima, con uno scarificatore di 19 piccole lame disposte su cinque linee, e che la pressione di un bottone fa agire; di una piccola pompa pneumatica situata alla parte superiore e laterale dell'apparecchio; di un tubo da trasfusione in vetro, avvitato ermeticamente al basso dell'apparecchio stesso, tubo terminato da un piccolo trequarti per fare l'apertura della vena e che può contenere 5 once di sangue. La ventosa ed il tubo sono ravvolti in una camicia in *caoutchouc*, la quale riempita d'acqua a 35° previene la coagulazione del sangue. La ventosa posta sul dosso di un uomo sano, ed il tubo ben chiuso cadendo perpendicolarmente in basso, la si ferma colla mano sinistra, mentre la diritta fa il vuoto col pistone. Quando il paziente prova una sensazione spiacevole, un colpo colla palma della mano sul bottone dello scarificatore fa entrare le lame nella pelle, ed il sangue sgorga. Riempito il tubo si apre il robinetto che si trova vicino al trequarti, ed inoltrando questo nella vena mediana, cefalica o basilica del malato, il sangue entra pel suo proprio peso nel vaso. Basta chiudere il robinetto per interrompere l'operazione. Una scala incisa sul vetro del tubo, indica ad ogni istante la quantità di sangue iniettata.

(Continua)

utile cognizione militare specificata nei programmi *B*.

Anche qui è necessario che l'insegnamento sia ben commisurato alla intelligenza dei discenti, più pratico che teorico, e ristretto a ciò che può tornare realmente proficuo per il sott'uffiziale e per il servizio militare.

43. L'insegnamento delle due classi di questa scuola va affidato ad uffiziali di provata capacità, e quello della 2ª classe preferibilmente ad uffiziali che abbiano fatto con successo il corso presso la scuola superiore di guerra.

44. Quando la 1ª classe non sia tenuta da un uffiziale, bensì da un sott'uffiziale maestro patentato, ovvero da un maestro civile, un uffiziale deve averne la direzione disciplinare e quindi assistere a tutte le lezioni.

Art. 12. — *Scuola di contabilità.*

45. I programmi *C* accennano le materie da insegnarsi nelle scuole di contabilità, e sono: la calligrafia, la contabilità domestica, la contabilità di distaccamento e quella di compagnia, ed alcune nozioni di amministrazione militare.

46. La 1ª classe va instituita presso tutti i corpi e distaccamenti della forza di un battaglione o più. La 2ª classe invece, come è detto al n° 9, può essere istituita per più corpi della stessa arma e del medesimo presidio.

E ciò deve esser fatto ogni qualvolta alcun corpo non ha tal numero di allievi che convenga tener per essi soli la 2ª classe di questa scuola.

47. Il comandante generale della divisione nella città ove ha sede, e nelle altre, per sua delegazione, il comandante superiore del presidio, istituisce questa 2ª classe della scuola di contabilità presso uno dei corpi del presidio, ne nomina gli insegnanti ed il direttore, ne stabilisce l'orario; e provvede quindi onde le spese siano sopportate dalle masse di economia dei vari corpi, in proporzione del rispettivo numero di allievi.

CAPO III.

Disciplina nelle scuole.

Art. 13. — *Vigilanza nelle classi dei caporali e soldati.*

48. L'uffiziale di settimana deve assistere sovventi alle lezioni nelle classi della propria compagnia, salvo le lezioni stesse siano fatte o dirette da un altro uffiziale della compagnia.

49. Per turno, uno degli uffiziali di settimana d'ogni battaglione è tenuto di visitare ad ogni lezione le classi collettive dei caporali e soldati del proprio battaglione, passando dall'una all'altra per invigilare a che vi sia mantenuta la massima disciplina e a che vi si lavori con diligenza. Si astiene però dal visitare le classi che fossero fatte o dirette da altro ufiziale espressamente designato.

Art. 14. — *Riunione, chiamate, rapporti.*

50. Al segnale per le scuole i caporali e soldati vi si recano in ordine, guidati dal caporale più anziano tra quelli ascritti a ciascuna classe.

Tosto riuniti gli allievi, il maestro procede alla chiamata, notando tutti quelli che sono assenti per un qualsiasi motivo.

51. Finita la lezione, il maestro compila per ciascuna compagnia una nota dei mancanti, la quale, per la via dell'uffiziale di settimana, deve giungere al capitano d'ogni compagnia, cui si appartiene di riconoscere chi abbia colpevolmente mancato, e di castigarlo.

52. Nella scuola per i sott'uffiziali ed in quella di contabilità nel Corpo, la nota dei mancanti è per ogni lezione consegnata all'aiutante maggiore in primo, il quale ne parteciperà ai comandanti delle compagnie.

53. Ugual cosa è praticata rispetto a quelli che ritardano ad intervenire alla lezione.

Art. 15. — *Assistenza speciale.*

54. È stabilito che in qualunque classe, il cui maestro non sia militare o di grado superiore ai discenti, debba essere destinato ad assistere le lezioni un sott'uffiziale nelle classi dei caporali e soldati, ed un uffiziale subalterno in quelle dei sott'uffiziali. Questi è responsabile della disciplina nella scuola; fa la chiamata e i rapporti degli assenti e dei ritardatari.

CAPO IV.

Passaggi di classe, esami, premi.

Art. 16. — *Passaggi di classe nella scuola dei caporali e soldati.*

55. I passaggi dalla 1ª alla 2ª classe e dalla 2ª alla 3ª classe, nella scuola dei caporali e soldati, sono fatti regolarmente alla fine del corso, dietro proposta dei maestri, confermata dai capitani ed approvata dal comandante del battaglione. Possono per altro esser fatti, in via eccezionale, anche durante il corso, ma soltanto per quelli per i quali si può aver certezza che sapranno trarre profitto dello insegnamento che ancora rimane a farsi nella classe superiore cui aspirano.

56. I passaggi dalla 3ª alla 4ª classe sono determinati, alla fine del corso, mediante esami verbali ed in iscritto sulle materie insegnate nella 3ª classe.

57. A quelli che hanno compiuto il corso della 4ª classe vengono dati in fine del corso esami in iscritto ed esami verbali sulle materie imparate; e coloro che le sapranno, o passano alla scuola di contabilità, o vanno poi impiegati come aiutanti maestri.

Art. 17. — *Passaggi di classe ed esami dei sott'uffiziali.*

58. I passaggi dalla 1ª alla 2ª classe nella scuola dei sott'uffiziali sono regolarmente fatti in fine del corso, mediante esami verbali e scritti sulle materie insegnate.

59. I sott'uffiziali che avendo fatta la 2ª classe, chiedano di essere approvati, e quindi esentati dalla scuola, devono essere assoggettati ad esame sulle materie di detta classe.

60. I sergenti nuovi promossi sono ascritti alla 1ª classe; quelli per altro di essi che, prima incominci il corso annuale o in principio dello stesso, si sentano in grado di esporsi a dar saggio sulle materie per la 1ª classe, vengono sottoposti ad esame; e se approvati, sono designati alla 2ª classe.

Art. 18. — *Nella scuola di contabilità.*

61. Le condizioni di ammissione alla scuola di contabilità sono accennate al n. 35.

Prima dell'apertura delle scuole i capitani propongono al luogotenente colonnello quelli delle rispettive compagnie che ravvisano idonei.

62. Niuno può essere ammesso alla 2ª classe, che non abbia fatto per intero la 1ª classe ed abbia superato i relativi esami di passaggio.

63. Gli esami di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe sono dati verbali e in iscritto, un po' prima della riapertura delle scuole.

64. Gli esami d'approvazione a quelli che hanno compito il corso della 2ª classe sono dati alla chiusura del corso stesso.

65. Quelli che sono approvati negli esami della 2ª classe ottengono una dichiarazione di *corso compiuto*, conforme al modulo n. 7, annesso al presente regolamento.

Art. 19 — *Commissioni per gli esami. Classificazioni.*

66. Per dare gli esami prescritti dai tre articoli precedenti saranno nominate Commissioni di tre membri, compreso il presidente.

Le Commissioni per gli esami a sott'uffiziali e per quelli della scuola di contabilità, saranno presiedute da uffiziali superiori e composte di capitani. Quelle per gli esami a caporali e soldati saranno presiedute da capitani e composte di uffiziali subalterni, salvo l'eccezione n. 71.

I maestri interrogano negli esami i respettivi allievi; e se sono uffiziali, fanno parte della Commissione d'esami.

67. Le Commissioni per gli esami sono nominate dal comandante del corpo, per la scuola dei sott'uffiziali e per quella di contabilità sulla proposta del direttore superiore delle scuole. Sono nominate invece dal comandante del battaglione quelle per le scuole dei caporali e soldati.

68. La Commissione per gli esami alla 2ª classe della scuola di contabilità (n. 64) è nominata dal comandante generale della divisione o da quello del presidio, se la classe è composta di militari di vari Corpi, come è indicato al numero 47.

Deve farne parte un uffiziale d'ogni Corpo che ha allievi a questa classe.

69. Le Commissioni votano solamente sull'idoneità negli esami, di cui ai numeri 32 e 60. Votano invece per l'idoneità, e quindi per punti di merito da 10 a 20, negli altri esami.

S'intende che questa seconda votazione, fatta onde determinare la classificazione degli esaminati, non è applicabile se non a quelli che furono giudicati idonei, ed hanno quindi ragione al almeno 10 punti di merito.

70. I risultati degli esami sono trasmessi alla direzione delle scuole, cui si appartiene di compilare gli elenchi di classificazione, per essere poi rassegnati al comandante del Corpo e comunicati alle compagnie.

Art. 20. — *Menzioni onorevoli ai discenti.*

71. Ciascun comandante di compagnia, alla chiusura delle scuole, sulle note avute dai maestri, fa conoscere al comandante del battaglione i nomi dei quattro caporali o soldati della propria compagnia che maggiormente si distinsero per istudio e profitto fatto nella 1ª e 2ª classe della scuola per i caporali e soldati; questi caporali e soldati sono sottoposti ad esame di concorso dinanzi una Commissione, presieduta dal comandante del battaglione e composta dei capitani del medesimo; ed i due d'ogni classe che riescono classificati coi numeri 1 e 2, saranno portati all'ordine del giorno del reggimento con menzione onorevole.

72. Saranno parimente portati all'ordine del giorno con menzione onorevole:

1° I due sott'uffiziali del Corpo che riesciranno classificati *primo* e *secondo* in ciascuna delle classi della scuola per i sott'uffiziali;

2° Il *primo* e *secondo* nella classificazione in ciascuna sezione d'ogni classe della scuola di contabilità;

3° I due caporali o soldati per ogni battaglione, che riesciranno *primi* e *secondi* nelle classificazioni rispettive della 3ª e della 4ª classe.

73. Le menzioni onorevoli ottenute nelle scuole del Corpo, devono essere anno per anno accennate nella 4ª pagina del foglio d'assento, modello n. 18, d'ogni sott'uffiziale, caporale e soldato.

Art. 21. — *Distinzioni ai maestri.*

74. I sott'uffiziali e caporali che, come maestri, avranno tenuto una classe per un intiero corso, ne avranno espressa notazione nella 4ª pagina del foglio d'assento, modello n° 18.

75. Al sott'uffiziale o caporale, avente diploma di maestro per le scuole pubbliche, che come tale sia stato adoperato nelle scuole dei Corpi e vi abbia dato prova di capacità e assiduità, e che debba lasciare il Corpo, sì per trasferta ad altro Corpo, sì per congedo illimitato, sarà rilasciato dal comandante del Corpo medesimo un attestato, ove verrà specificato il genere di insegnamento che gli fu affidato, per quanto tempo, e come vi ha soddisfatto

CAPO V.

Registri, ruoli, specchi e relazioni

Art. 22. — *Registri, ruoli e specchi.*

76. I registri, ruoli e specchi relativi alle scuole dei Corpi sono i seguenti:

1° Registro giornaliero delle lezioni (modello n° 1);

2° Registro annuale delle scuole (modello n° 2);

3° Ruolino delle lezioni avute e perdute dai discenti in ogni mese (modello n. 3);

4° Ruolino mensile per le chiamate nelle classi (modello n. 4);

5° Quadro generale del riparto delle scuole in classi (modello n. 5);

6° Specchio generale annuale del movimento delle scuole dei sott'uffiziali, caporali e soldati, e dei loro risultati (modello n. 6).

77. Il registro modello n. 1 va tenuto dal luogotenente colonnello, direttore superiore della scuola; e sono da lui compilati il quadro (modello n. 5) in principio del corso annuale, e lo specchio generale (n. 6) in fine del corso stesso.

78. Il registro modello n. 2 e il ruolino modello n. 3 sono tenuti da ciascuna compagnia.

79. Il ruolino modello n. 4 è preparato coi nomi dei discenti dai forieri delle compagnie per le classi interne delle compagnie, e dall'uffizio della direzione delle scuole per le classi collettive dei caporali e soldati, e per quelle dei sott'uffiziali e di contabilità; e quindi riempito, lezione per lezione, dai maestri, e trasmesso in fine di ogni mese alla direzione delle scuole.

80. Lo scopo dei vari registri, elenchi e ruoli prescritti di sopra, è quello di poter rilevare e dimostrare in qualunque tempo dell'anno, e particolarmente in occasione delle ispezioni generali, il movimento delle scuole, lo stato di esse e il progresso dell'insegnamento.

Art. 23. — *Relazioni annuali.*

81. I comandanti di corpo trasmettono ogni anno, nella prima settimana dopo l'apertura delle scuole, una breve relazione circa allo stabilimento delle medesime, corredata dal quadro generale modello n. 5, al comandante generale della divisione per la via del comandante di brigata.

Nel primo mese dopo la chiusura delle scuole mandano allo stesso, e sempre per la via gerarchica, lo specchio generale modello n. 6, e con esso una relazione che dia ragione dei fatti seguenti:

1° Se tutti gli insegnanti e dirigenti hanno corrisposto al cômpito loro, segnalando quelli che specialmente si distinsero;

2° Il numero delle lezioni fatte in ogni classe: la media delle elezioni avute e quella delle perdute dagli allievi in ciascuna classe; spiegando, quando occorra, i motivi delle numerose assenze;

3° Quali le classi nelle quali si ebbero migliori risultati, e quali quelle meno bene riuscite: motivi;

4° Andamento e risultato generale — Rilievi e proposte.

82. Uguali relazioni deggiono fare al comandante generale della divisione i comandanti dei distaccamenti stanziali (1) dei Corpi che hanno sede in altra divisione. Sono per altro tenuti di mandare copie di esse relazioni ai comandanti dei rispettivi reggimenti, con quei maggiori particolari, acconci a far loro conoscere con precisione le disposizioni prese, le condizioni, e i risultati dell'insegnamento.

S'intende come questi distaccamenti non debbano essere compresi nello specchio generale num. 6 del corpo.

CAPO VI.

Gestione economica

Art. 24. — *A chi affidata.*

83. La gestione economica delle scuole è affidata, sotto la direzione e responsabilità del luogotenente colonnello, all'uffiziale subalterno posto a sua disposizione, come è detto al num 21.

Le spese dovranno essere regolate colla massima economia.

Art. 25. — *Spesa per maestri civili.*

84. I corpi sono autorizzati a provvedere sulla massa d'economia alla spesa che può occorrere per maestri civili, a tenore del num. 24, sino alla concorrenza di lire 50 mensili per ogni maestro, ed in ragione di non più di due maestri per battaglione.

Esigendosi spesa maggiore, dovrà essere particolarmente autorizzata dal Ministero della Guerra.

Art. 26. — *Suppellettili per le scuole.*

85. Per uso delle scuole i corpi preleveranno dalle imprese del casermaggio la dotazione fissata dai rispettivi capitali, e quando questo non bastasse suppliranno al bisogno con mobili presi a nolo.

Art. 27. — *Libri, carta ed altri arnesi per le scuole.*

86. I libri, la carta, penne, inchiostro ed altri arnesi, sì di consumo e sì di corredo per le scuole, sono provveduti a carico della massa di economia del corpo.

87. Solo i sott'ufiziali sono tenuti di provvedersi a proprie spese i libri di testo adottati per la scuola loro.

Art. 28. — *Consegna, distribuzione e conservazione delle suppellettili, libri, ecc., ecc.*

88. I libri, suppellettili ed ogni cosa di corredo delle scuole sono dati in consegna all'uffiziale subalterno segretario del direttore superiore delle scuole.

89. Egli dà alla sua volta in consegna alle compagnie quanto loro occorre per le classi fatte nell'interno delle medesime, e provvede per la distribuzione dei libri e minuti arredi alle singole classi, nei modi che gli saranno prescritti dal direttore superiore, come pure alla conservazione delle suppellettili.

90. Tiene regolare inventario di quanto ha avuto in consegna, e un registro a partita doppia delle cose distribuite e delle cose ritirate, o nuovamente acquistate.

Questi inventari e registri devono essere riveduti e firmati dal direttore superiore.

CAPO VII.

Disposizioni generali.

Art. 29 — *Scuola di contabilità.*

91. La scuola di contabilità dovendo continuare anche dopo cessate le altre scuole, i comandanti dei Corpi aspetteranno, per riferire sul suo andamento e sui risultati ottenuti, la ripresa di ogni nuovo corso; ed allora porgeranno sul corso finito una relazione analoga a quella prescritta dal n° 81, corredandola d'uno specchio simile a quello modello n° 6.

92. Per la 2ª classe della scuola di contabilità fatta in comune per più corpi, la relazione di cui al numero precedente sarà compilata dal direttore speciale di essa classe e da lui consegnata al comandante generale della divisione o al comandante superiore del presidio.

93. Il direttore speciale, di cui al numero precedente, sarà tenuto di far conoscere ogni mese a ciascun comandante di Corpo o distaccamento che ha allievi alla 2ª classe di contabilità, il numero delle lezioni avute e perdute dai medesimi, la diligenza addimostrata e i profitti fatti.

Art. 30. — *Sott'uffiziali dei distaccamenti.*

94. Riguardo ai piccoli distaccamenti che non hanno modo di istituire da sè la scuola per i sott'uffiziali, il comandante generale della divisione, o per sua delegazione il comandante superiore del presidio, potrà stabilire che i sotto uffiziali di essi distaccamenti siano ammessi alla scuola dei sott'uffiziali di altro Corpo del presidio.

In questo caso il distaccamento deve contribuire alle varie spese della scuola, in proporzione del numero dei rispettivi sott'uffiziali che la frequentano.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
E Bertolè-Viale

(1) Per *distaccamenti stanziali* s'intendono quelli, come i battaglioni bersaglieri, le brigate d'artiglieria, le compagnie zappatori o del treno, che non sono periodicamente cambiati ogni tre o quattro mesi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza delli 10 ottobre 1869 fatta la seguente disposizione:

Magnoni Paolo, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con ministeriale decreto 4 ottobre 1869:

Suman nob Mario, consigliere presso il tribunale provinciale di Venezia, tramutato, in seguito a sua domanda, al tribunale provinciale di Padova.

Con ministeriale decreto del 7 detto:

Marinoni Giovanni, ascoltante giudiziario gratuito addetto al tribunale provinciale di Vicenza — concessogli l'*adjutum*;

Castagna Lorenzo, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito.

Con ministeriale decreto del 9 detto:

Brasavola dott. Pio, ascoltante giudiziario, accettata la rinuncia offerta;

Tosato Andrea, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Sott'uffiziali, caporali e soldati da ammettersi al 2° anno di corso nelle pubbliche scuole normali per il conseguimento della patente di maestro delle scuole elementari.

(Segretariato Generale. — Uffizio Operazioni militari e Corpo di stato maggiore).

CIRCOLARE (n° 27) 21 ottobre 1869.

Allo scopo accennato nel n° 23 del regolamento per le scuole dei Corpi approvato con Regio decreto 1° corrente mese, a quello cioè di provvedere i Corpi di maestri per l'insegnamento elementare: dietro concerti presi da questo Ministero con quello della Pubblica Istruzione,

3 sott'uffiziali, caporali e soldati per ogni reggimento di fanteria.

9 sott'uffiziali, caporali e soldati per ogni reggimento di bersaglieri.

2 sott'uffiziali, caporali e soldati per ogni reggimento di cavalleria.

3 sott'uffiziali, caporali e soldati per ogni reggimento di artiglieria.

5 sott'uffiziali, caporali e soldati per il Corpo zappatori del Genio.

4 sott'uffiziali, caporali e soldati per il treno militare

saranno ammessi, previo esame, al 2° anno di corso nelle Regie scuole normali dello Stato per conseguirvi in fine di esso corso la patente di maestro nelle scuole elementari.

L'esame di ammissione verserà sulle seguenti materie:

a) — Lingua italiana.

(*Esame orale*) — Regole ed esercizi di retta pronuncia o di ortografia — Ordinata esposizione della parte etimologica della grammatica — Lettura e spiegazione di autori — Esercizi di analisi grammaticale.

(*Esame in iscritto*) — Composizione di un racconto o di una lettera.

b) — Aritmetica.

(*Esame orale*) — Numerazione decimale parlata e scritta — Prime quattro operazioni sui numeri interi, frazionari, composti e decimali — Rapporto — Proporzionalità diretta ed inversa — Regola del tre semplice e composta col metodo di riduzione all'unità.

(*Esame in iscritto*) — Soluzione di problemi relativi a quanto sovra.

c) — Calligrafia.

Dar prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Questi esami saranno dati dalle Commissioni nominate dai Consigli provinciali scolastici nelle varie sedi delle scuole normali Regie; e cominceranno il giorno 15 del venturo novembre.

La scelta dei sott'uffiziali, caporali e soldati da proporsi per le scuole normali vorrà essere fatta con la massima diligenza ed imparzialità.

Questa scelta dovrà cadere su sott'uffiziali, caporali e soldati che ne facciano domanda, ed adempiano ai seguenti requisiti:

1° Siano di ottima condotta;

2° Abbiamo almeno un anno di servizio;

3° Siano giudicati in grado di superare gli esami sulle materie prescritte per la 4ª classe dei caporali e soldati;

4° Dimostrino ingegno e intelligenza, buona voglia di studiare, ed attitudine allo insegnamento.

A parità di condizioni dovranno essere prescelti i sott'uffiziali, purchè abbiano ancora almeno due anni di ferma da compiere; poi i caporali, che mostrino desiderio di proseguire nella carriera militare.

Tra i soldati saranno preferiti quelli che o con documenti o mediante espresso esame comproveranno possedere maggior coltura; e quelli particolarmente, i quali avessero già fatto in parte il corso magistrale presso qualche pubblica scuola normale.

Le proposte dovranno essere immantinenti rivolte ai comandanti generali delle divisioni territoriali.

I comandanti dei reggimenti bersaglieri e d'artiglieria, e quelli dei Corpi zappatori e treno militare procureranno che le loro designazioni portino sopra un sott'uffiziale, caporale e soldato per ciascun battaglione o brigata; ed i nomi dei designati dei battaglioni o brigate distaccate dalla sede del Corpo saranno comunicati ai comandanti generali delle divisioni, ove essi battaglioni o brigate hanno stanza.

Analoga cosa sarà fatta per quei sott'uffiziali, caporali o soldati designati per le scuole normali, i quali appartengano a distaccamenti stanziati in altra divisione che il comando del proprio corpo.

Nei primi del venturo novembre questo Ministero farà conoscere a ciascun comandante generale di divisione territoriale la città dove dovranno presentarsi agli esami d'ammissione per la scuola normale i designati delle truppe ai loro ordini.

Apposite norme saranno date da questo Ministero circa al trattamento di coloro che saranno ammessi alle scuole normali e circa alle particolari discipline cui andranno soggetti. Credo però opportuno far conoscere fin d'ora:

1° Che coloro i quali saranno ascritti alle scuole normali rimarranno a frequentare quelle stesse presso alle quali avranno subìto gli esami d'ammissione, ed ivi saranno aggregati ad uno dei corpi o distaccamenti del presidio, con tutte le agevolezze per potere assiduamente seguire il corso magistrale sino al suo termine;

2° A cura dei corpi o dei distaccamenti cui saranno aggregati, ed a carico delle masse di economia del corpo al quale essi appartengono saranno provveduti dei libri, carta ed ogni altra cosa occorrenti per la scuola;

3° Chiunque mancasse del dovuto contegno nella scuola o dimostrasse negligenza nello studio od incapacità a trar profitto sarà tosto rinviato al proprio corpo e sarà escluso dal ritornarvi.

Sono persuaso che i comandanti dei corpi consci di tutti i vantaggi che dalla presente disposizione ponno ridondare all'esercito ed al paese, come eziandio ai sott'uffiziali, caporali e soldati che nel breve termine di 7 ad 8 mesi potranno conseguire la patente di maestro, apporteranno, come già ho raccomandato innanzi, la massima sollecitudine nella scelta; e ne avrò prova dalla riuscita negli esami di ammessione e da quelli di patente. Bisogna che per ciò abbiano presente, che se il Ministero della Pubblica Istruzione ha condisceso a favore dei militari aspiranti alla patente di maestro, non solo ad ammetterli subito nel 2° corso, abbreviando così della metà il tirocinio che per gli altri si esige di due anni, ma ad esentarli negli esami d'ammissione dal dar saggio sulla storia, sulla geografia e sul disegno, come sarebbe prescritto dai vigenti programmi per il 1° anno del corso normale, sarà tuttavia necessario che nel 2° anno di corso si mettano a pari degli altri alunni, onde potere in fine del medesimo superare gli esami per tutti stabiliti. La scelta deve quindi cadere su individui di qualche cultura e sopratutto animati dal desiderio di istruirsi e di riuscire.

Trattandosi di cosa che può giovare in avvenire a quelli che hanno i requisiti per aspirarvi, è dovere che le designazioni siano fatte con la massima imparzialità e senza riguardi di particolari interessi di persone o di cariche speciali.

Se per un caso, che dovrebb'essere impossibile, alcun corpo non avesse il prefisso numero di candidati, il comandante di esso ne informerà tosto il comandante generale della divisione, il quale è autorizzato a disporre dei posti, che così rimarranno disponibili a beneficio di altri corpi.

Allorquando i comandanti generali delle divisioni avranno le proposte dei corpi e dei distaccamenti dipendenti ed avranno saputo da questo Ministero le sedi d'esami cui dirigere i designati, ne compileranno una lista nominativa, che dovranno trasmettere alcuni giorni prima del 15 novembre al R. provveditore degli studi della provincia, ov'è istituita la scuola normale.

Quando poi avranno avuto notizia dal Regio provveditore degli studi di coloro che saranno stati approvati per la scuola normale e di coloro che non saranno riesciti negli esami di ammissione, eglino vorranno mandarne a questo Ministero (Segretariato Generale) una distinta numerica corpo per corpo.

Il Ministro: E. Bertolè Viale.

MINISTERO DI MARINA

Notificazione.

È stata autorizzata l'ammissione nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina dei giovani appresso descritti per essere stati classificati i primi quindici in ordine di merito in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestato a tenore del disposto dal R. decreto 22 aprile 1868:

Gandini Domenico — Novero Tito — Bosso Angelo — Grimaldi Giovanni — Fassone Davide — Jaoczzi Giuseppe — Tagliasacchi Cesare — Chiaffarino Felice — Ceraso Gennaro — Moretti Luigi — Pinto Giuseppe — Uccello Alfonso — Cappelli Nicola — Leonardi Guglielmo — Curcio Ubaldo.

I predetti giovani dovranno presentarsi al comando della 1ª divisione del Corpo RR. Equipaggi (in Genova) entro il giorno 5 novembre prossimo venturo per ottemperare al disposto dall'art. 12 del R. decreto 22 aprile 1868, n° 4356.

Quelli che non si saranno presentati al Corpo entro il termine come sopra stabilito, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo, del quale sarà disposto a favore di altro candidato a seconda delle norme prescritte.

Firenze addì 22 ottobre 1869.

Il Direttore Generale del Personale e del Servizio Militare
F. Martini.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO

Gli esami di concorso per aggregazione alla cattedra d'anatomia e fisiologia presso la R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino avranno principio il giorno 9 del prossimo novembre nella scuola anzidetta.

Se ne avvertono i concorrenti per loro norma.

Firenze, 12 ottobre 1869

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel* del 19 ottobre:

I ministri si sono riuniti in Consiglio questa mattina a Compiègne, sotto la presidenza dell'imperatore. Il signor Schneider assisteva alla seduta. Dopo il Consiglio, il guardasigilli ministro della giustizia e dei culti, i ministri dell'interno, delle finanze, della guerra, dell'istruzione pubblica ed il ministro presidente del Consiglio di Stato hanno abbandonato Compiègne per venire a Parigi. I ministri ritorneranno domani a Compiègne dove avrà luogo un'altra riunione del Consiglio dei ministri.

— Si legge nella *Patrie*:

I lettori rammentano che l'articolo 11 del senatusconsulto promulgato l'8 settembre scorso è così concepito:

« I rapporti costituzionali attualmente esistenti tra il governo dell'imperatore, il Senato e il Corpo legislativo non possono essere modificati che con un senatusconsulto. I rapporti regolamentari tra questi poteri sono stabiliti con decreto imperiale. »

Si pensa in questo momento a Compiègne a preparare il nuovo senatusconsulto, e a compilare i decreti, voluti ambedue da questo articolo della Costituzione emendata, ed è questo il motivo principale del soggiorno dei signori Rouher e Schneider nella residenza imperiale.

— La *France* del 20 scrive:

Sappiamo che stamattina tutti i personaggi politici presenti a Compiègne hanno avuto una discussione delle più importanti sotto la presidenza dell'imperatore.

È stata di nuovo agitata la quistione della convocazione del Corpo legislativo nei primi giorni di novembre per terminare la sessione ordinaria.

Assicurasi che il signor Schneider si mostri partigiano dichiarato della convocazione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Praga alla *Presse* di Vienna:

Il conte Beust dichiarò ai deputati della Dieta

di Praga ch'egli rimarrà fermo in ogni circostanza sul terreno della costituzione; ritenere però che la costituzione, colla quale egli intende stare a cadere, sia perfezionabile ed anzi abbisogni di perfezionamenti in varie direzioni.

— Si legge nella *Corr. génér. autrich*:

Sentiamo che la differenza ch'era avvenuta fra il signor ministro Cogolniceano e il signor console Fillek, gerente l'agenzia austriaca, fu appianata a soddisfazione dei due governi mediante uno scambio di note fra il signor conte Beust e il signor di Steege, agente della Rumenia a Vienna. L'arrivo del sig. cav. di Zulauf, titolare di questo posto, che ora trovasi già a Bucarest, non può mancare di cancellare le ultime traccie dell'impressione prodotta da questo incidente.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Si scrive da Berlino alla *Patrie*:

Il governo prussiano ha or ora approvata la decisione della Commissione per la difesa nazionale, secondo la quale debbono essere terminati in via d'urgenza i lavori di Kiel, di cui è già pronto il tracciato. Le fortificazioni di mare sono presentemente assai avanzate e si spera di poter armarle nella prossima primavera.

I lavori dal lato di terra, destinati a proteggere la città, avranno un grande sviluppo. Essi si comporranno d'una cinta continua e d'una serie di forti staccati, tre dei quali debbono coronare le alture del Sud. La durata dei lavori sarà di due anni e vi verranno impiegati i materiali che dovevano servire a fortificare Rendsbourg, che venne, dopo lunghi studii, abbandonata.

SPAGNA

Si legge nell'*Imparcial* del 18 ottobre:

La condotta delle autorità civili e militari di Valenza dà occasione ad interpretazioni per esse sfavorevoli. Si chiede al governo d'istruire un'inchiesta.

— Un telegramma da Cadice segnala uno scontro sanguinoso presso Ubric; sarebbero morti due cabecillas, uno dei quali sarebbe stato il deputato Salvoechea.

— Si scrive da Madrid alla *Patrie*:

Il 20 corrente partì per l'Avana un primo rinforzo di 3,000 uomini, che sarà prestissimo seguito da un secondo molto più importante. Il governo avendo ora a sua disposizione le truppe impiegate contro l'insurrezione repubblicana, ormai completamente vinta, pare ne voglia trar profitto per agire vigorosamente contro gl'insorti di Cuba.

PORTOGALLO

Si scrive per telegrafo da Lisbona, 19 ottobre, all'*Havas*:

Le voci sparse di pratiche fatte verbalmente dal maresciallo duca di Saldanha presso il re Don Fernando per determinarlo ad accettare la corona di Spagna, pratiche che sarebbero state appoggiate dai ministri di Francia e di Spagna a Lisbona, sono destituite di ogni fondamento.

Il duca di Saldanha, ed il conte di Montholon ministro di Francia non si trovano a Lisbona e non potevano quindi insistere verbalmente presso Don Fernando per indurlo ad accettare la corona di Spagna.

SVIZZERA

Il messaggio del Consiglio federale sulla strada ferrata del Gottardo presentato il 15 ottobre al Consiglio degli Stati si riferisce alle conferenze avvenute fra i delegati della Svizzera, dell'Italia, della Germania del Nord, del Wurtemberg e del Baden, ed al protocollo finale delle stesse del 13 ottobre, che fissa tutte le condizioni dei sussidii da fornirsi eventualmente dagli Stati interessati.

« Se non se ne è fatto l'oggetto di un trattato formale fra tutti gli Stati, dice il messaggio, questo proviene da ciò che due degli Stati rappresentati alla Conferenza non si trovavano ancora in posizione di assumere un'obbligazione quanto alla sovvenzione che i detti Stati avrebbero a fornire. »

Si accenna quindi al trattato conchiuso tra la Svizzera e l'Italia, e si dice:

« Noi abbiamo creduto dover tanto più prestarci alla realizzazione di questa idea, in quanto i delegati degli altri Stati non solamente non vi hanno fatto obbiezione, ma inoltre parecchi di essi hanno espresso il desiderio che la Convenzione da conchiudersi formi la base del trattato, al quale gli altri Stati potrebbero più tardi aderire. Per questo trattato, nell'ipotesi che la Germania del Nord contribuirà ai sussidii per 20 milioni di franchi, la Svizzera e l'Italia formalmente si impegnano a partecipare all'impresa la prima per 20 milioni, e la seconda per 45 milioni.

« Quantunque non siamo ancora in istato di sottoporre questa Convenzione alla vostra ratifica, lo che non potrà farsi che quando i Cantoni e le Compagnie di strade ferrate svizzere sarannosi formalmente obbligati per i 20 milioni di sussidii da noi assicurati a nome della Svizzera, e quando il Cantone del Ticino avrà concesso la linea di congiunzione Bellinzona-Magadino Confine italiano, tuttavia abbiam creduto che sottomettendo alle vostre deliberazioni ed approvazione la ratifica delle concessioni della ferrovia per il San Gottardo, fosse nostro dovere sottomettervi anche gli atti che hanno relazione con questa quistione, cioè il protocollo finale e la Convenzione coll'Italia.

« Sospendendo un approfondito esame di questi due atti finchè siaci permesso chiedervi di ratificare la Convenzione coll'Italia, dobbiamo mantenere le proposte, che vi abbiamo fatto il 19 luglio p. p., circa alla ratifica delle presentate concessioni, eccetto l'articolo 2, § 4 del progetto di decreto sulle concessioni per la ferrovia del San Gottardo, intorno al quale abbiamo deciso di proporvi la redazione seguente:

« Nel caso di riscatto, spirato il 30°, 45° e 60° anno, si pagherà 25 volte il valore della media del prodotto netto nei dieci anni precedenti immediatamente l'epoca nella quale la Confederazione ha annunciato il riscatto; nel caso di riscatto allo spirare del 75° anno sarà pagato 22 1[2 volte; allo spirare del 90° anno 20 volte ed allo spirare del 99° anno 18 volte il prodotto netto; resta però inteso che i diritti stipulati dal trattato rimangono riservati ai sussidii, e che in nessun caso la cifra dell'indennità potrà essere inferiore alle somme, che, fatta astrazione de' sussidii, costituiranno il capitale sociale. Dal prodotto netto, che deve essere preso a base di questo calcolo saranno detratte le altre somme che sono portate nel conto di esercizio o attribuite ad un fondo di riserva. »

« Il § *b* è soppresso, ed al § *c* vien sostituito il § *b*.

« Se vi presentiamo queste modificazioni è perchè, giusta le stipulazioni del protocollo finale e della Convenzione coll'Italia, non si può discorrere di *somme date senza veruna pretesa ad interessi od al rimborso*, i sussidii dovendo partecipare ai beneficii se la rendita netta raggiunge una certa somma, e sembrando necessario non lasciar dubbio sul fatto che questi diritti attribuiti ai sussidii rimarrebbero intatti quand'anche avesse luogo il riscatto delle ferrovie da parte della Confederazione.

« Non abbiam dedotto dalla rendita netta le somme che saranno attribuite non alla Società, ma ai sussidii; noi ci siamo lasciati principalmente guidare a tale riguardo dalla considerazione che il primo termine del riscatto spira già, secondo le nostre proposte, sin dall'anno 1903, epoca in cui la rete sarà aperta all'esercizio dopo appena 20 anni, ed in cui, per conseguenza, ai sussidii spetterà soltanto un tenuissimo o nessun interesse.

« Quanto alle condizioni di riscatto dopo il 99° anno non si può determinarle come sinora avvenne, perchè questo calcolo darebbe un risultato affatto anormale. Se si può discorrere di un riscatto dopo il 99° anno, per questa operazione proporremmo un cangiamento ai dispositivi sinora adottati nel senso che si prenderebbe per base il prodotto netto, moltiplicandolo per 18 anni, dopo aver fatto una conveniente riduzione, oppure eventualmente adottando per base il capitale, dedotti i sussidii. »

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Nella seduta del 19 ottobre del Consiglio degli Stati, la Commissione per le strade ferrate alpine ha proposto di aderire a tutte le concessioni e di adottare i progetti di risoluzione del Consiglio federale con lievi modificazioni.

Si adottarono pertanto le concessioni, cinque delle quali si riferiscono al Gottardo, ed una allo Spluga, colle aggiunte proposte dai signori Weber di Lucerna e Köchlin di Basilea.

La proposta di Weber è di dire espressamente che il diritto di riscatto è riservato soltanto per tutta la strada del Gottardo, e non soltanto per una parte di essa, e quella di Köchlin è che il primo termine del riscatto, invece che al 1° marzo 1873 sia portato al 1° marzo 1879. Quest'ultima proposta risultò adottata col voto deliberativo del presidente, i voti del Consiglio essendosi divisi per giusta metà.

GRECIA

Si scrive da Atene, 16 ottobre, all'*Osservatore triestino*:

Dopodimani è atteso qui il principe ereditario di Prussia, che si tratterrà in Atene tre giorni e prenderà stanza nel palazzo reale.

Mercoledì scorso furono riprese le sedute della Camera. Il ministero continua ad avere la maggioranza dei voti; l'opposizione si mantiene per ora tranquilla. Lunedì venturo verrà discusso il preventivo del 1870.

Il colonnello Coroneos, che si ritirò dal servizio attivo, partirà la settimana ventura per l'Egitto, ove ha intenzione di trattenersi tutto l'inverno per ristabilirsi un poco dai disagi sofferti nell'Acarnania.

Nella seduta di giovedì il ministero fu interpellato sulle voci sparse di tentativi che si fanno per abolire la Costituzione. Rispose il presidente del ministero che queste voci sono affatto prive di fondamento; la nazione greca non può che sprezzare tali raggiri; indi conchiuse: il primo custode delle nostre libertà costituzionali è il nostro cavalleresco re, il quale non dimenticherà giammai il giuramento che prestò alla Costituzione dinanzi ai rappresentanti della nazione.

AMERICA

Dal Brasile in data 23 settembre si confermano le notizie delle vittorie riportate dall'esercito degli alleati.

Lopez, essendo fuggito col rimanente della sua armata, non potrà sostenersi a lungo dacchè viene inseguito alacremente, e sebbene non vi fu modo finora di farlo prigioniero, il popolo comincia ad affluire all'Assunzione. Le popolazioni di Villa Ricca e San Josè hanno fatto atto di sommissione al governo provvisorio del Paraguay.

Parecchi prigionieri posti in libertà confermano le notizie delle crudeltà commesse dal Presidente Lopez contro i prigionieri brasiliani. Si assicura che Lopez sprovveduto di forze in seguito alle recenti sconfitte, cerchi di rifugiarsi nella Bolivia, ma passerà qualche tempo prima che possano aversi notizie certe a questo riguardo. Oramai non vi è più alcun dubbio circa la fine prossima della guerra.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 21:

Stamane alle ore 4 S. A. R. il Principe Umberto è partito per Venafro, accompagnato dal capitano conte Brambilla, suo ufficiale d'ordinanza.

Ci si dice siano stati invitati per la partita di caccia il principe di Gesualdo, il principe di Piedimonte, il generale Pallavicini, il duca di Somma ed altri gentiluomini della nostra città.

— Ieri mattina a ore 8, dallo studio dello scultore Vincenzo Cerri è stata trasportata alla stazione della ferrovia la statua colossale del conte di Cavour, che deve essere collocata in Livorno nella piazza che prende nome dall'immortale Ministro. Il trasporto ha avuto luogo in un grande carro tirato da nove paia di bovi: ma malgrado le difficoltà che presentava il trascinare la ingente mole, nissun inconveniente ha avuto a deplorarsi. La statua sarà diretta quanto prima alla sua destinazione, e Livorno onorerà con degno monumento la memoria di quel Grande che tanta parte ebbe nel risorgimento della nazione.

(*Nazione*)

— Riceviamo da Torino (così scrive l'*Opinione*) la notizia della morte colà avvenuta del march. D. Francesco Maria di Boyl di Putifigari, conte di Villaflor Di antica e patrizia famiglia sarda, il marchese di Boyl era il tipo del perfetto gentiluomo, e lascia dietro di sè una copiosa eredità d'affetti. Il suo nome sarà rammentato con reverenza sovrattutto nell'isola di Sardegna sua terra natale, ch'egli amò immensamente e servì in ogni tempo coll'opera e col consiglio, senza chiedere ai suoi concittadini altro compenso tranne quello della pubblica stima. Fedele servitore ed amico di Casa Savoia, il marchese di Boyl fu al tempo stesso cittadino zelante del bene e del decoro della patria, e la sua memoria riceverà l'omaggio dovuto a chi visse nell'esercizio delle più nobili virtù.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 20 ottobre:

Il marchese Guido Dalla Rosa, dotto archeologo parmense, nelle sue recenti peregrinazioni in Sicilia e nelle isole circonvicine, ha fatto notevoli scoperte in ordine ai *Siculi preistorici*, che devono riuscire oltremodo interessanti ai cultori della paleoetnologia italiana. In una sua lettera al chiaro sig. Luigi Pigorini di Parma, egli dice che, nelle spaziose caverne di cui è ricco il litorale di Trapani, egli potè scoprire gli avanzi de' popoli primitivi che le abitarono, veri *Kjoekkenmoeddinga siculi*. Raccolse a centinaia *punte di lancie* e di *freccie*, *raschiatoi*, *coltelli* e *scheggie* di *selce piromaca* di variati colori; ottenne altresì mandibole di animali, denti, conchiglie e cocci, che valgono a stabilire l'epoca paleoetnologica di siffatti depositi. Le grotte esplorate dal Dalla Rosa furono cinque: quella del *Faraglione* nell'isola di Favignana, la grotta di *Martogna*, la grotta *Emiliana*, e due grotte degli *Scurati* nel litorale di Trapani, dalla città di questo nome al Monte Cofano.

Il marchese Dalla Rosa promette di pubblicare in breve una relazione delle sue dotte ricerche, e gli oggetti da lui raccolti andranno ad arricchire il Museo parmense.

— Leggesi nell'*Osserv Rom* del 22:

Nella decorsa notte avendo imperversato un fortunale di vento da mezzogiorno con mare burrascoso, la paranza da pesca pontificia *San Luigi* appartenente a questo porto, comandata dal padron Pasquale Jacomino, equipaggiata di dieci persone, volendo rientrare in porto è stata gettata dal mare sugli scogli dell'Antemurale dove ha miseramente naufragato; e delle indicate 10 persone di equipaggio, quattro sono perite e fra queste il padron Jacomino, e le altre sei sonosi salvate sopra i scogli, e di queste quattro sono ferite.

Di tre altre barche paranzelle poi, delle quali non si conosceva ove fossero andate, fortunatamente si è saputo che sono andate ad ancorare in Porto Ercole senza sinistri.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 18 corrente è ancora tornata in campo la quistione del metro. Vi assisteva dal banco degli scienziati stranieri il signor Jacobi, membro dell'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo.

Io aveva annunziato, dice il signor Dumas, che il signor Jacobi ci aveva mandato un lavoro sulla costituzione del sistema metrico francese; ma sapendo che l'illustre nostro confratello doveva venire a Parigi, io ne differii la lettura, preferendo di assai che n' avesse egli medesimo data notizia all'Accademia. Sono oggi lietissimo di cedergli la parola.

Jacobi. Il signor segretario perpetuo mi ha cortesemente esortato a profittare del mio soggiorno a Parigi per dare alcune spiegazioni sulla proposta stata fatta dall'Accademia delle scienze di Pietroburgo di costituire una Commissione internazionale collo scopo di riuscire alla fabbricazione dei campioni prototipi, e di creare un'unità di misura veramente universale ed effettivamente internazionale.

L'Accademia di Pietroburgo non ha mai lasciato sfuggirsi l'occasione di pronunciarsi sul sistema metrico francese. Per rendere le sue convinzioni a questo riguardo più manifeste, essa dapprima emise formalmente il voto che i suoi membri si servissero per l'avvenire nelle loro pubblicazioni unicamente dei pesi e delle misure del sistema metrico francese; decise poi di invitare i Corpi scientifici e tecnici del paese a praticare lo stesso sistema. Le molte osservazioni meteorologiche che si fanno sul territorio russo saranno d'ora innanzi raccolte in misure metriche.

Il signor Jacobi non dubita che l'opinione si chiaramente emessa dall'Accademia di Pietroborgo non eserciti il suo influsso sull'industria e sul commercio dell'Impero.

Egli è cosa evidente che gli scienziati, adottando pei bisogni loro un prototipo, debbono preoccuparsi della sua conservazione illimitata, e che non possono adempiere a questo dovere che rendendo l'intiero mondo civile risponsabile di questa conservazione. Per la qualcosa non trattasi più, prosegue il signor Jacobi, d'intraprendere lavori isolati, per quanto siano meritorii, ma un lavoro collettivo al quale prenderanno parte, sullo stesso piede di eguaglianza, i delegati di tutti i paesi. Sarà necessario far fabbricare ad un tempo un numero ragguardevole di campioni prototipi sul modello del campione degli archivi. Quelle copie saranno paragonate fra loro e col campione tipo, mettendo a profitto i più recenti progressi della scienza, e saranno quindi distribuiti ai varii paesi. In tal guisa si stabilirà il sistema metrico sulle più ampie basi e gli si assicurerà tutta la solidità, tutta la precisione, tutta la perpetuità necessaria In breve, il signor Jacobi conchiude che mediante tali precauzioni si coronerà splendidamente l'opera gloriosa che fu intrapresa dall'antica nostra Accademia delle scienze.

L'Accademia di Pietroburgo, della quale son lieto, dice terminando il signor Jacobi, di poter essere qui l'organo, si rallegra di somigliante soluzione. Ben lungi di voler rapire alla Francia l'onore della sua iniziativa, essa al contrario non brama che di affermarla.

La comunicazione del signor Jacobi (continua il rendiconto del *Journal officiel*) è per molti riguardi troppo importante perchè noi non completiamo questa rapida analisi Noi pubblicheremo integralmente il documento che è stato oggi letto dall'illustre fisico in nome dell'Accademia di Pietroborgo

Chevreul. Sono contento di vedere che le conclusioni del signor Jacobi sono precisamente le mie, e chiederò che s'inseriscano nel rendiconto le mie proprie osservazioni a questo riguardo. Non vi doveva del resto esservi dubbio sul fondo della quistione, sulla conservazione cioè del metro legale. Una delle più grandi autorità nella materia, di cui l'Accademia possa inorgoglirsi, Puissant, lo aveva chiaramente detto nella sua descrizione geodetica della Francia, rispondendo anticipatamente alle critiche che avrebbero potuto sorgere sul valore assoluto del metro: « In definitiva, scriveva egli, il metro legale è un derivato di un elissoide di rivoluzione la cui superficie si allontana il meno possibile da quella del nostro globo terrestre... La posterità non può mancare di accoglierla con riconoscenza. V'è ragione di sperare che vi passerà in tutta la sua purezza originale ».

DIARIO

Si scrive per telegrafo da Alessandria d'Egitto che l'imperatrice dei Francesi è arrivata ieri mattina in quella città. Dopo breve sosta è partita per il Cairo assieme al khedive che era venuto ad Alessandria per riceverla.

Il re di Prussia arriverà domani a Berlino di ritorno dalla sua gita nel Baden, e dopo pochi giorni di fermata nella capitale si recherà nel suo castello di Blankenburg.

Il principe di Rumenia è partito il 21 da Neuwied per Weinburg in Isvizzera. Di là il principe verrà direttamente in Italia. Stando ai giornali tedeschi il matrimonio del principe colla principessa de Wied verrà celebrato verso la metà di novembre. Dopo il matrimonio la coppia principesca partirà per Bucarest.

È annunziata ufficialmente a Berlino la nomina del barone di Werther, inviato prussiano a Vienna, ad ambasciatore presso la Corte delle Tuileries. Il generale de Schweinitz, membro militare della ambasciata prussiana a Pietroburgo, fu nominato a ministro di Prussia a Vienna in luogo del barone de Werther.

Le notizie dalla Spagna sono unanimi nel considerare l'insurrezione siccome completamente vinta. Non vi è più che qualche piccola banda isolata nelle campagne, che non tarderà molto a disperdersi. In tutte le provincie il disarmo si fa senza alcuna resistenza. Il generale Prim, conforme annunzia la *Gazzetta di Madrid*, ha diramato una circolare nella quale manifesta all'armata ed ai volontari la soddisfazione del Reggente per la loro brillante condotta; ed il telegrafo ha già segnalato una deliberazione delle Cortes con cui si esprime un voto di ringraziamento all'armata, alla marina ed ai volontari rimasti fedeli.

Nella sua sessione ordinaria il Senato dei Principati Uniti ha adottato con 20 contro 7 voti un progetto di legge sulla Chiesa ortodossa nazionale. La nuova legge è basata sul principio dell'elezione. I grandi poteri dello Stato riuniti partecipano in una certa proporzione alla nomina degli arcivescovi e dei vescovi in unione al Sinodo. L'assemblea a cui compete la nomina si compone di due terzi del Sinodo, due terzi del Senato e due terzi della Camera dei deputati. Tutti i membri dell'assemblea devono essere ortodossi e rumeni. A questa legge per entrare in vigore non manca altro che la sanzione della seconda Camera.

Con regia ordinanza del 18 ottobre furono intimate le elezioni per la Camera bavarese. Le elezioni di primo grado avranno luogo il 16 e quelle dei deputati il 25 novembre. Colla stessa ordinanza i collegi elettorali furono modificati in modo che le città avranno nelle elezioni la preponderanza sulla campagna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	71 37	71 42
Id. italiana 5 %	53 02	53 02
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	522 —	525 —
Obbligazioni	238 —	238 —
Ferrovie romane	— —	47 —
Obbligazioni	127 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 50	147 50
Obbligazioni ferr. merid.	156 50	156 50
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	200 —	221 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	423 —	423 —
Azioni id. id.	626 —	626 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	123 —	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 3/8

Madrid, 21.

La tranquillità è completamente ristabilita in tutta la Penisola.

L'insurrezione repubblicana non ebbe in fondo maggiore importanza della recente impresa carlista.

Assicurasi che il governo abbia deciso di non riorganizzare le milizie sciolte.

Confermasi che Orense sia stato arrestato alla frontiera del Portogallo.

Le *Cortes* hanno votato il progetto di legge sulle strade ferrate.

Cattaro, 21.

Il distaccamento delle truppe imperiali comandato dal colonnello Fischer ebbe ieri sera un combattimento cogl'insorti. Questi furono respinti con grandi perdite. Gl'imperiali ebbero due feriti.

Vienna, 22.

Cambio su Londra — 122 75.

Parigi, 22.

La *Patrie* dice che alcuni membri delle pubbliche riunioni si recarono nel sobborgo S. Antonio per eccitare gli operai a fare una dimostrazione il giorno 27. Gli operai ricusarono.

Berna, 22.

Le Camere federali ratificarono le concessioni ferroviarie pel Gottardo e per lo Spluga. La sessione fu chiusa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il mare è grosso per traversie di forti venti delle regioni polari. Il barometro ha continuato ad innalzarsi fino a 6 mm.

Una nuova depressione barometrica si distende regolarmente dall'Irlanda verso il Mar Nero.

Nel golfo di Lione soffiano molto forti i venti di nord-ovest.

Continuerà il mare ad essere burrascoso, specialmente nel golfo di Venezia e in Sicilia, per venti forti di nord-est e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 ottobre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 0	mm 754, 8	mm 756, 4
Termometro centigrado	13, 5	12, 0	10 0
Umidità relativa	60 0	60, 0	63, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima .... + 15,0
Temperatura minima .... + 10,0

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le mariage de Figaro.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Il divorzio.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO.

Errata Corrige. Nel n. 273 di questa Gazzetta, all'avviso di n. 2797 (4a pagina), riguardante la 12a estrazione del prestito della provincia di Salerno, invece del n. 6738 (77 d'ordine), si legga 6783.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 23 ottobre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 .... god.	1 ottob. 1869		»	»	55 67	55 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 ...... »	id.		»	»	»	»	»	»	35 55
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	79 30	79 22	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	84 50
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. »		500	»	»	645 3/4	645 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	447
Imprestito Ferriere 5 0[0 .... »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 .... »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette .... »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... »	1 luglio 1869	500	»	»	297 1/4	296 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette ...... »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc ..... »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 ... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. ..... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 25
3 0[0 idem .... »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	199	198	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 ...		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 30	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 05	104 95
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro.		20 95	20 94
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 55 70 - 67 1/2 - 65 f. c. — Napoleoni d'oro 20 94 1/2 - 20 95 per cont.

NB. Il sindacato degli agenti di cambi delibera che non essendosi ancora potuto compiere il baratto fra titoli provvisori e definitivi delle azioni della Regìa cointeressata per i tabacchi, alla prossima liquidazione i consegnatari sieno in facoltà di dare anche titoli provvisori.

Il sindaco: A. MORTERA.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data delli 28 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di San Pietro Pula, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. — (*Continuazione, vedi numero di ieri*).

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto. . .	215 67 »	13972 45		
13	Tiddia Antonio del fu Giuseppe.	Is Canalis de is Brebegaxus e de Catzola.	Pascolo cespugl. aratorio.	19 70 »	1612 26	Tramontana, confina coi compensi n 17 e 7 della città di Cagliari e di Etzi Serafino per mezzo della cresta, e linee rette comprese fra i punti croce scolpita in s'arcu de is Brebegaxus, punta is Brebegaxus, punta Catzola, croce scolpita in sa punta de sa serra de su Niu de s'Occhili, punta sa Perda Manna. — Levante, confina col compenso n 12 di Pinna Ambrogio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti in prossimità de su Medau Becciu. — Mezzogiorno, confina con terreni di privata proprietà per mezzo delle linee comprese tra i punti Medau Becciu, Murru de sa Mitza de Medau Brecciu, Murru de sa Mitza de Gutturu Axannas. — Ponente, confina col compenso n. 14 di Murgia Antioco per mezzo delle linee rette costituite dai punti Carruba segnato con croce in sa terra de Giov. Fadda in prossimità del canale dello stesso nome, punta de su Scabalu su Franzesu, arco de is Brebegaxus.	Prende l'accesso dal sentiero su Mori de Giuanninu o de Medau Becciu.
14	Murgia Antioco del fu Gerolamo.	Su Canali de Giuanni Todde.	Idem	20 86 »	1612 26	Tramontana, confina col compenso n. 13 di Tiddia Antonio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti croce in sa s'arcu de is Brebegaxus, punta su scabulu su Franzesu Canubba segnato con croce in sa terra de Giov. Fadda in prossimità del canale dello stesso nome. — Levante, confina con terreni di privata spettanza per mezzo della linea retta compresa fra i punti su Murru de sa Mitza de Medau Cecciu, su Murru de sa Mitza de Gutturu Axannas. — Mezzogiorno, confina con terreni di proprietà privata e col compenso n 15 di Maccioni Luigi per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Murru de sa Mitza de Gutturu Axannas la Punta Bascia de Nennixeddu, sa punta de Giov. Toddes, sa punta Arta de Nennixeddu e Arco de s'Argioledda. — Ponente, confina col compenso n. 17 della città di Cagliari per mezzo della cresta de Mortroxu de Boi e linee rette comprese fra i punti arco de s'Argioledda, punta de s'Argioledda, arcu de is Brebegaxus.	Prende l'accesso dal sentiero su Mori de su Scabuludesu Franzesu.
15	Maccioni Luigi del fu Serapio.	Is Canalis de Nennixeddu e de sa Mitza de sa Figu.	Pascolo cespugliato.	27 » »	1612 26	Tramontana, confina col compenso n. 14 di Murgia Antioco per mezzo delle rette linee comprese fra i punti, punta Nennixeddu, punta Giov. Todde, punta Bascia de Nennixeddu. — Levante, confina con terreni di privata pertinenza per mezzo della linea retta compresa fra i punti punta de su camminu de sa perda Manna, sa punta Bascia de Nennixeddu. — Mezzogiorno, confina con terreni di proprietà privata per mezzo del sentiero detto su Mori de sa Costa de Lazifroru Cau; confina col compenso n. 16 di Salazar D Tommaso per mezzo della retta linea fra i punti Croce scolpita su un masso nella intersecazione de su mori de sa costa de Luziforu Cau col canale Affrucau; Rocca Bascia de Luzifuru Cau in sa cca de sa serra de is Tasonis. — Ponente, confina col lotto del comune di S. Pietro Pula per mezzo della cresta sa serra de is Tasonis de Luxifuru Cau. Confina col compenso n. 17 della città di Cagliari per mezzo della continuazione della cresta citata de Luzifuru Cau, de Mortroxu de Boi e de s'Argioledda, a punta artu de Nennixeddu.	Prende l'accesso dal sentiero su Mori de sa Costa de Luzifuru Cau.
16	Salazar D. Tommaso del fu D. Pietro e coeredi.	Sa Costa de Luzifuru Cau, rio de Bari.	Idem	13 » »	671 77	Tramontana, confina col compenso n. 15 di Maccioni Luigi per mezzo della linea retta compresa fra i punti Rocca Bascia, de Luzifuru Cau, in sa c a de sa serra de is Tasonis, Croce su un masso in su canali Affrucau, e mori de sa costa de Luzifuru Cau. — Levante, confina coi terreni di proprietà privata per mezzo del sentiero su Mori de sa costa de Luzifuru Cau, e per mezzo della linea retta compresa fra i punti Termine lungo il sentiero suddetto nel sito detto Schina de Luzifuru Cau, Croce scolpita in sa s hina de Bari. — Mezzogiorno, confina coi terreni ademprivili del comune di Pula a seconda della schina di Bari. — Ponente, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo della linea retta compresa fra i punti arcu de Antiogu seu, sa Rocca Bascia de Luzifuru Cau in sa coa de sa serra de is Tasonis candola de sa pala umbrosu.	Prende l'accesso dal sentiero su Mori de sa Costa de Luzzifuru Cau. Resta gravato dalla servitù di passaggio che deve accordare su tal sentiero al lotto del comune di San Pietro Pula.
17	Città di Cagliari ademprivista.	Su Facci de su Monti de is Luas, Schinixeddu, Campu de Perdu Boi, Is Canalis de Diegu Casu de su Mortroxu de Narzisu Pintori e de su Telluri, is seddas de sa pala Umbrosa e de Mortroxu Boi sa serra Longa, sa pala Umbrosa Rio Murtas.	Pascolo nudo ghiandifero d'elci.	90 » »	19880 75	Tramontana, coi compensi n 2-3 di Etzi Giuseppe Ignazio e di Etzi Elena per mezzo del rio de And. Pastori. — Levante, confina coi compensi n. 5. 6, 7 di Etzi Francesco, Etzi Raimondo e di Etzi Serafino per mezzo delle linee (in parte) fra i punti punta su Tuvarargiu, punta sa posta de Diegu Casu, fogaja de sa serra de Diegu Casu, punta de sa serra de Antoni Matta, punta Catzola. Confina coi compensi n. 13, 14 e 15 di Tiddia Antonio, Murgia Antioco e Maccioni Luigi per mezzo della cresta de Mortroxu Boi che passa pei punti punta Catzola, punta is Brebegaxus, Croce in s'arcu de is Brebegaxus, punta s'Argioledda, punta Mortroxu de Boi cuccuru de is Tasonis de Luxifuru Cau. — Mezzogiorno, confina col lotto del comune di S. Pietro Pula per mezzo del rigagnolo su canali de sa Pala Umbrosa e per mezzo della retta linea compresa fra i punti confluente del canale de sa Pala Umbrosa col rio Murta, punta de su monti de is Luas. — Ponente, confina col compenso n. 2 di Etzi Giuseppe Ignazio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti punta de su monti de is Luas serra de is Luas, arco de Ambrosu, curva del rio de Andria Pastori nel sito detto su Campu de Ambrosu.	Prende l'accesso dalla strada de Andria Pastori ed il sentiero de sa Serra Longa.
18	Comune di San Pietro Pula cessionario.	Su Tuvargiu in Tintionargiu, sa Pala Umbrosa de s'Arridili, Antiogu Lai, Ziu Biadu, sa Murta, su Monti is Crobus e de s'Olioni.	Pascolo nudo, pascolo cespugliato, ghiandifero d'elci.	1151 31 87	175605 25	Tramontana, confina col lotto B pertoccato alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde per mezzo del rio de Monti Longu; per mezzo delle linee rette comprese fra i punti s'Imbuccada de sa padenti de Alineddus, punta su Barracconi, punta s'Iligarziu, punta Antiogu Basciu, confluente del rio Perda Medau Ajugiu col rio Mannu, e per mezzo del rio Mannu de Gruxi de Genna Arridili Confina coi compensi n 1, 2 e 17 di Etzi G ov. Efisio, di Etzi Giuseppe Ignazio, e della città di Cagliari, per mezzo del rigagnolo su Canali de s'Acqua Ferru e del rio Andria Pastori per mezzo del rigagnolo su Canali de s'Ilixi Suergiu, per mezzo delle rette linee comprese fra i punti Rocca de su Sedazzu de s'Ilixi Suergiu, punta de su Monti de is Luas, confluente del canale de sa Pala Umbrosa, col rio de Murtas, e per mezzo del Canali de sa Pala Umbrosa — Levante, confina coi compensi n 9 e 8 di Pisu Rosa e Pisu Anna per mezzo del rio de Andria Pastori Confina col compenso n. 4 di Fadda Gerolamo per mezzo delle rette linee comprese fra i punti confluente del rio Andria Pastori, col rio Mannu, punta s'arcu de Pintori, s'arcu de Pintori, punta su Tuvarargiu. Confina col compenso n. 1 di Etzi Giov. Efisio per mezzo della linea retta compresa fra i punti punta de s'arcu de sa Corti de Mesu, Puntixedda de is scalittas de s'Acqua de Ferru. Confina coi compensi n 15 e 16 di Maccioni Luigi e di Salazar D. Tommaso per mezzo della cresta de is Tasonis de Luzifuru Cau e de Antiogu Seu, lungo la quale rasenta il sentiero difficile detto s'Andala de sa Pala Umbrosa. — Mezzogiorno, confina coi compensi n 3, 2, 1 di Etzi Elena, Etzi Giuseppe Ignazio ed Etzi Giov. Efisio per mezzo delle linee rette e Cresta comprese fra i punti punta su Tuvarargiu, punta s'Ollasteddu, punta su Narboni Casteddu de sa figu Morisca, Casteddu su Fenugu, punta su Modizzaxu, punta su Narboni di Giuseppe, punta su Mattoni, punta de s'arcu de sa Corti de Mesu. Confina coi terreni ademprivili di Pula per mezzo della cresta e linee rette comprese fra i punti arcu Antiogu Seu, punta Rio Murtas, punta s'Olioni, punta su Brunchissolu, punta Antiogu Lai, arcu su Tintionargiu — Ponente, confina coi terreni ademprivili di Pula per mezzo delle linee rette comprese fra i punti arcu su Tintionargiu, punta de Bernardu, punta su Tuvarargiu.	Prende l'accesso dalla strada de s'Intrada de s'Utturu, lungo il Rio Mannu de Gruxi de Genna Arridili. Gode del dritto di oassaggio sui compensi n. 2 e 16 di Etzi Giuseppe Ignazio e di Salazar D Tommaso per le strade Mori de sa Costa de Luzifuru Cau e Andria Pastori.
			Totali. . .	1537 54 87	214967 »		

2841 *Il Reggente la Direzione Tecnica*: N. BOZINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Pel Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre p. v., ed occorrendo nel successivo giorno, in una delle sale della prefettura di Milano, innanzi a S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale, o di un membro di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tale deposito sarà fatto nella Tesoreria Provinciale di Milano, ovvero prima di aprire l'asta nelle mani del presidente dell'asta stessa.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di esso lotto; quale capitolato, nonchè l'annessa tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 3 pom. negli uffici della prefettura di Milano.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PREZZO presuntivo delle piante poste nel fondo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
12	609	Calò (Cascina di Fonigo)	Seminario Arcivescovile di Milano.	Caseggiato colonico in mappa al n. 302 con corpo di fondi aratorii moronati ed in parte anche vitati con pochi prati e molti boschi, in mappa ai n del 217 sub. 1 e 217 sub. 2, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 230 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, sub. 1 e 2, 242, 243, 244 del 264, 266, 270, 275 e 302, coll'estimo di sc. 3851 1 7	51 06 90	P. 780 04 »	79995 30	7698 53	200	1537 96	27523 26
				Pezzo di terra aratorio, moronato, in mappa al n 215, coll'estimo di scudi 122 4 4	1 33 90	» 20 11 »					
				Podere di Pobiga e Campazzo.							
13	»	Calò	»	Casa civile e da massaro, in Pobiga, e l'altra casa da massaro al Campazzo, coi circostanti terreni aratorii moronati e in parte anche vitati con molti boschi, in mappa ai n. 210, 212, 213, sub. 1 e 2, 214 del 217, sub 1 246, sub. 2 247 248, 249, 250, 251, 252, sub. 1, 2 e 3, 253, 254, 255, 258, 259, 260, 261, 262, 263 del 264, 301, 304, coll'estimo di scudi 2227 0 1 .	34 05 39	» 320 7 »					
		Triuggio	»	Bosco Monte Merlo e Campo Seossese, aratorio, vitato e moronato, in mappa ai n. 26, 27 del 28, coll'estimo di scudi 220 3	8 67 59	» 132 13 4	51882 88	5188 30	200	4147 85	31302 41
		»		Bosco in mappa al n. 24, coll'estimo di scudi 39 2 2	» 73 63	» 11 6 »					
				Brughiera boscata, in mappa al n. 21, coll'estimo di scudi 19 5 2	» 86 73	» 13 6 »					
				Podere di Pobiga, Fonigo e Campazzo.							
14	»	Calò	»	Casa civile e da massaro, in Pobiga, con rustici relativi, caseggiato colonico a Fonigo. Casa da massaro al Campazzo, coi corrispondenti terreni aratorii, moronati, in parte anche vitati con pochi prati e molti boschi, in mappa ai n. 210, 212, 213, sub 1 e 2 214, 217, sub 1 e 2, 218, 219, 220. 221, 222, 223, 224, 225, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, sub 1 e 2, 242, 243 244, 246, sub. 2. 247, 248, 249 250, 251, 252, sub. 1, 2 e 3, 253, 254, 255, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 266, 270, 275, 301, 302, 304, coll'estimo di sc. 6078 2	85 12 29	» 1300 11 »					
				Pezzo di terra aratorio, moronato, in mappa al n. 215, coll'estimo di scudi 122 4 4	1 33 90	» 20 11 »					
	»	Triuggio	»	Bosco Monte Merlo e Campo Seossese, aratorio, vitato e moronato, in mappa ai n. 26, 27 del 28, coll'estimo di scudi 220 3	8 67 59	» 132 13 4	128878 15	12887 81	500	5685 81	58825 67
				Brughiera boscata, in mappa al n. 22, coll'estimo di scudi 19 5 2	» 86 73	» 13 6 »					
				Bosco in mappa al n. 24, coll'estimo di scudi 39 2 2	» 73 63	» 11 6 »					

NB Si avverte che andando deserta l'asta del lotto 12 si procederà all'incanto del lotto 14, che comprende i due lotti 12 e 13, e perciò rimarrà soppressa la vendita del lotto 13 Deliberando invece il lotto 12 si procederà all'incanto del lotto 13, e resterà così soppressa l'asta del lotto 14.

3015 Milano, 12 ottobre 1869. *Il Segretario capo*: C. BELLINGERI.

FIRENZE, Tipografia Eredi Botta.